

## Giurisprudenza sul demanio

In tema di demanio comunale, al fine di provare la proprietà in capo al comune di un terreno non è sufficiente una certificazione proveniente dallo stesso comune.

Cass. civ., Sez.III, 24/02/2000, n.2092

Affinchè un'area privata venga a far parte del demanio stradale e assuma, quindi, la natura di strada pubblica, non basta nè che vi si espliciti di fatto il transito del pubblico (con la sua concreta, effettiva e attuale destinazione al pubblico transito e la occupazione "sine titulo" dell'area da parte della p.a.), nè la mera previsione programmatica della sua destinazione a strada pubblica, nè l'intervento di atti di riconoscimento da parte dell'amministrazione medesima circa la funzione da essa assolta, ma è necessario che la strada risulti di proprietà di un ente pubblico territoriale in base a un atto o a un fatto (convenzione, espropriazione, usucapione, ecc.) idoneo a trasferire il dominio e che essa venga destinata, con una manifestazione di volontà espressa o tacita dell'ente all'uso pubblico (inequivocabile è in tal senso l'inciso "se appartengono.. ai comuni" proprio dell'art. 824, comma 1, c.c.).

Cass. civ., Sez.II, 25/01/2000, n.823

L'uso da tempo immemorabile, che concretizza l'idoneità del bene a soddisfare esigenze di carattere generale, può costituire titolo valido a configurare un diritto di uso pubblico gravante sullo stesso solo se l'uso avvenga ad opera di una collettività indeterminata di persone.

Cons. Stato, Sez.IV, 02/03/2001, n.1155

Un'area privata può ritenersi assoggettata ad uso pubblico di passaggio quando l'uso avvenga ad opera di una collettività indeterminata di soggetti considerati "uti cives" ossia quali titolari di un pubblico interesse di carattere generale e non "uti singuli", ossia quali soggetti che si trovano in una posizione qualificata rispetto al bene gravato ovvero quando vi sia stata con la cosiddetto "dicatio ad patriam" l'asservimento del bene da parte del proprietario all'uso pubblico di una comunità indeterminata di soggetti considerati sempre "uti cives", di talchè il bene stesso viene ad assumere le caratteristiche intrinseche analoghe a quelle di un bene demaniale.

Cass. civ., Sez.II, 21/05/2001, n.6924

Ai fini della costituzione di una servitù di uso pubblico per effetto di un passaggio esercitato "ad immemorabili" è necessario, oltre all'intrinseca idoneità del bene, che l'uso avvenga ad opera di una collettività indeterminata di persone per soddisfare un interesse pubblico generale, con la conseguenza che deve escludersi l'uso pubblico allorquando il passaggio venga esercitato nell'interesse di un gruppo limitato di soggetti: ovvero dai proprietari di determinati fondi in dipendenza della particolare ubicazione degli stessi.

Cons. Stato, Sez.IV, 02/03/2001, n.1155

Pur non potendosi escludere la trasferibilità d'un bene demaniale da uno ad altro ente pubblico (e non già ad un privato), essa è da escludere nel caso in cui detto bene sia ubicato nel territorio di un certo comune: infatti la proprietà "pubblica", che è carattere precipuo di qualsiasi bene demaniale, dà luogo ad una vera e propria attività di p.a. basata sui poteri di supremazia del titolare (Stato oppure ente territoriale ex art. 824, c.c.) che l'ente locale può esercitare solo nell'ambito del proprio territorio, in quanto elemento costitutivo materiale del comune stesso; di conseguenza l'extraterritorialità di un immobile,

rispetto alla circoscrizione di altro comune, impedisce la rivendicata qualificazione di bene demaniale da parte di quest'ultimo.

T.A.R. Puglia Bari, Sez.II, 08/11/2000, n.4288